

L'IMPRENDITORE

«Finiti i lavori nel 2021, non ho visto un euro»

«In fondo non chiedo molto: vorrei solo avere le condizioni per poter lavorare». A parlare è Lorenzo Sette, 48 anni, imprenditore romano nel settore delle costruzioni. Nel marzo scorso ha chiesto un rimborso di 50mila euro per lavori finiti nel 2021. «Finora niente».

a pagina 2

L'intervista / Lorenzo Sette: «Sono lavori eseguiti nel 2021»

«Io, imprenditore, attendo 50mila euro da marzo»

«In fondo non chiedo molto: vorrei solo avere le condizioni per poter lavorare». A parlare è Lorenzo Sette, 48 anni, imprenditore romano nel settore delle costruzioni. Dopo oltre quindici anni nelle aziende di famiglia, nel 2001 apre la sua società alla Balduina, tra il Policlinico Gemelli e Parco della Vittoria. Oggi la Overall Srl impiega una ventina di persone tra diretti e indiretti.

A quanto ammontano i crediti da lei accumulati e non ancora ceduti alle banche?

«A circa 50 mila euro. Una cifra non tra le più alte e tutto sommato ancora gestibile, ma con molta difficoltà».

Perché non li ha riscossi prima del blocco di aprile?

«Ci ho provato. A marzo ho caricato tutti i documenti richiesti sulla

piattaforma, ma ancora non ho ricevuto alcuna risposta. Riguardano interventi eseguiti nel 2021 e dovrebbero valere fino al prossimo ottobre».

Non poter disporre di questa somma che effetti sta avendo sui suoi affari?

«Abbiamo rivisto l'intera programmazione perché non c'è certezza di un ritorno economico. Se una ditta si è specializzata solo in bonus edilizi, deve

cambiare o ampliare i segmenti di mercato».

Dall'Ance denunciano tentativi di speculazione: ne è rimasto vittima anche lei?

«Sì, ma non ci sono riusciti. Mi hanno proposto di vendere il credito al 70% e non ho accettato. Perché avrei dovuto, se finora me lo hanno pagato al 90%?».

Ma il cittadino che ricorre al Superbonus ad

esempio non vi dà il 110%?

«Le banche ne trattengono una parte per coprire il costo delle operazioni, che dopo due anni e quattordici modifiche al testo di legge è aumentato. Prima me lo compravano a 102».

Ha pensato di chiedere un altro prestito per far fronte all'ammanto?

«Ancora no, per ora ce la caviamo. Tuttavia segnalo che il clima di incertezza ha portato a una nuova stretta sui finanziamenti».

Cosa cambia per i clienti?

«A volte siamo costretti a rinunciare all'appalto. Se chi lo promuove è disposto a farsi carico delle detrazioni bene, altrimenti non possiamo rischiare ulteriore esposizione. In pochi oggi si accollerebbero l'efficientamento energetico di un condominio con lo sconto in fattura».



Peso:1-3%,2-22%

Ha fiducia che le cose possano cambiare?

«Sul lungo periodo sì. In arrivo su Roma ci sono tantissimi soldi. Le prospettive sono buone, ma tra lo stanziamento dei fondi e le ricadute sul territorio di tempo ne passerà. A preoccuparmi è l'autunno: se le spese

aumentano e non si incassa, prima o poi sei costretto a licenziare».

M.Gius.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I furbi

«C'è chi ha provato a speculare su di me: mi hanno offerto il 70 per cento del credito»



Lorenzo Sette ad di Overall srl



Peso:1-3%,2-22%